

Formale richiesta avanzata al sindaco

Il PCI: convocare il consiglio comunale per eleggere la giunta

La riunione dei capigruppo per decidere la data avrà luogo domani I comunisti ribadiscono l'esigenza di una nuova fase politica che esprima il potenziale democratico della città - Assemblee nelle borgate

La riunione del Consiglio comunale in cui si dovrà decidere l'elezione della giunta non può più a lungo tardare. Ieri, il gruppo comunista in Campidoglio ha chiesto, a sensi della legge comunale e provinciale, la convocazione dell'assemblea capitolina per eleggere — come informa una nota ufficiale del gruppo — il sindaco e i nuovi assessori « dal momento che le dimissioni della giunta sono ormai operanti, anche perché accette con l'immediata esecutività ».

La nota del gruppo comunista così prosegue: « Il lungo dibattito che si è sviluppato nel Consiglio comunale prima sulle dimissioni degli assessori socialisti e poi su quelle della giunta, nel corso del quale il PCI ha esposto chiaramente l'esigenza di compiere concreti passi avanti nella direzione di una risposta democratica ai problemi della città e all'esigenza di un cambiamento dei metodi di governo, non ha fatto emergere posizioni adeguate da parte delle forze politiche del centro-sinistra e particolarmente della DC, principale responsabile di questa situazione. E nemmeno possono essere considerate tali le proposte, richiamate ancora ieri dall'organo di stampa del partito di maggioranza relativa, che — presentate come soluzioni di emergenza (esigenza largamente riconosciuta) — tendono a reintrodurre scelte fortemente conservatrici e a limitare le possibilità democratiche, sindacali e sociali, quali sono alcune indicazioni che richiedono l'intervento delle Partecipazioni Statali in campi nei quali le forze di sinistra hanno già dato un contributo di serietà e di impegno; di altro spreco delle risorse eventualmente disponibili. Tali proposte sono per di più contrarie ai programmi di sviluppo regionale, sistema dirigenziale, asse attrezzato (zona di sviluppo) e di riorganizzazione del territorio; di un ulteriore accentramento burocratico che è contraddittorio rispetto allo sviluppo delle circoscrizioni. Le richieste di un profondo mutamento avanzate unitariamente dalle forze popolari, dalle circoscrizioni, dagli organismi di iniziativa e dalle istanze sociali, esigono — continua la nota del PCI — una chiara assunzione di responsabilità da parte delle forze democratiche, antifasciste, per un programma che garantisca una politica adeguata alla attuale grave situazione e offra uno sbocco democratico alla crisi. La elezione della giunta appare necessariamente un'operazione politica nuova che deve esprimere tutto il potere democratico presente nella città e sia quindi capace di individuare coerentemente e prioritariamente le forze e le iniziative in grado di garantire la realizzazione ».

Fin qui la nota del gruppo comunista in Campidoglio. Non si vede come il sindaco possa evitare la convocazione del Consiglio comunale. La legge dice, infatti, che se un terzo dei consiglieri chiede la riunione dell'assemblea essa deve avvenire entro dieci giorni. La richiesta del PCI, la prima ad essere depositata, non sembra essere stata la sola. In altri casi, di elezione della nuova giunta, si pare quindi inevitabile nei tempi brevi. Tutti i gruppi democratici sono stati informati dell'iniziativa del PCI.

Va peraltro rilevato che il gruppo socialista aveva chiesto in aula una sollecitazione del consiglio comunale. Ieri si è avuto notizia che il capogruppo del PSI Di Segni si è incontrato con il sindaco e ha chiesto al sindaco di convocare il consiglio comunale per il 13. Il sindaco ha risposto che non ha la facoltà di convocare il consiglio comunale. Il sindaco ha risposto che non ha la facoltà di convocare il consiglio comunale.

In questi giorni si stanno tenendo assemblee popolari nelle borgate per discutere il problema della realizzazione della rete fognaria ed idrica. Come è noto il piano dell'ACEA, completato dalle opere di agiungimento dell'Unione - Borgate, è stato approvato dalla commissione comunale del tecnologico.

Comunicato della Federazione PCI e della FGCI

Imponente e civile risposta di popolo

« La manifestazione di piazza del Popolo costituisce un severo monito per tutti i centri reazionari interni e internazionali » - Appello allo sviluppo dell'azione di proselitismo

Dopo il grande successo della manifestazione dell'altra sera in piazza del Popolo, contro ogni ingerenza straniera, per l'indipendenza dell'Italia, la segreteria della Federazione comunista romana e la segreteria della Federazione giovanile comunista romana hanno espresso il seguente comunicato: « Salutiamo la risposta imponente, civile e democratica del popolo e della gioventù romana all'appello di lotta del Partito e della FGCI per la sovranità e l'indipendenza nazionale. Per il confronto e l'iniziativa politica di massa che l'hanno preceduta, per lo straordinario successo di partecipazione, per il suo ordinato svolgimento, la manifestazione di piazza del Popolo, costituisce un severo monito per tutti i centri reazionari interni e internazionali. E' motivo di riflessione e di fiducia per tutte le forze di sinistra e democratiche che intendono impegnarsi per realizzare gli ideali e gli obiettivi della rivoluzione democratica e antifascista; e' il segno di una nuova grande maturità politica e civile delle masse popolari e giovanili ».

Quanti hanno puntato con ogni mezzo ad alimentare un clima turbido di provocazioni sono stati isolati e battuti. In una situazione che è tuttora aperta a gravi pericoli, si è realizzato un nuovo intervento popolare nella lotta che siamo impegnati a proseguire, contro ogni manovra reazionaria, contro lo scioglimento anticipato della Camera, per nuovi indirizzi e metodi di governo sul terreno della politica estera, della difesa della democrazia, e delle scelte economiche e sociali. Si estende in questi campi l'iniziativa unitaria e di lotta, la risposta popolare e di vigilanza di massa. Si sviluppi la azione di fermento e proselitismo al Partito e alla FGCI. Per far fronte a questi compiti tutte le organizzazioni del partito e della FGCI — le quali hanno dato una prova straordinaria di slancio ideale e di rigore politico e organizzativo — siano ancora una volta in prima fila, alla testa del popolo e della gioventù romana ».

Grave richiesta avanzata dalla Romana Gas al comitato provinciale prezzi

MNACCIATO IL RINCARO DEL METANO

Prive di ogni reale motivazione le pretese della azienda - Il prezzo crescerebbe di 38 lire al metro cubo

Esiste, a quanto sembra, la minaccia che il prezzo del gas naturale per uso domestico sia aumentato. Questa sarebbe — a quanto denuncia l'Unione consumatori — la grave richiesta avanzata dalla Romana Gas, la società privata che distribuisce il metano nella nostra città. La richiesta, avanzata al comitato provinciale prezzi, prevede addirittura un prezzo di lire 113,15 al metro cubo, cioè 38 lire in più rispetto al prezzo attuale del metano naturale, ed è pari ad oltre il doppio dell'attuale costo del gas da città.

La richiesta viene fornita nella sua massima parte con gas « di città », conosciuto anche col nome di gas manifatturizzato, mentre per 50 mila utenti (circa il 10 per cento del totale) usufruiscono di gas metano naturale, ovvero di gas che ha al consumo lo stesso grado di potenza e di purezza registrato al momento dell'estrazione. Il pesante rincaro, che dovrebbe colpire questo ultimo tipo di gas, viene motivato dalla ditta distributrice, in maniera del tutto speciosa, con il fatto che il Comune è in ritardo di 200 tonnellate di gas metano naturale (novemilascen-

to calorie per metro cubo) superiore al doppio di quello distribuito per uso domestico. La ditta Romana Gas, che ha soltanto quattromiladuecento calorie per mc. In base a questo semplice calcolo, senza un reale aumento del costo di estrazione o di distribuzione, gli utenti dovrebbero sborsare migliaia di lire in più.

La richiesta della Romana Gas, dovrà ora essere esaminata dal comitato provinciale prezzi e dai suoi organi tecnici consueti che dovranno esprimere un parere. Il Comune e legato al termine della convenzione. In questo senso è importante la convocazione della competente commissione consiliare al fine di esaminare per l'immediato i contenuti di questa inaccettabile proposta e in prospettiva la stessa convenzione con la Romana Gas. E' necessario ora che il Comune prenda una chiara posizione contro le richieste della Romana Gas per fustigare le preoccupazioni dei cittadini di fronte alla possibilità (per ora soltanto ventata) di un innalzamento del prezzo di un genere necessario ed indispensabile.

Il PSDI vuole affidare il metrò all'Atac

Con un'uscita a dir poco estemporanea, il presidente dell'Atac, il socialista democratico Gilberto Zaveroni, ha rivendicato ieri per la azienda tranviaria urbana la gestione della metropolitana di Roma. La richiesta dell'esperto del PSDI, che sull'argomento, prima di pronunciarsi pubblicamente, non ha neppure ritenuto opportuno sentire il parere degli altri amministratori dell'azienda, va nella direzione completamente opposta a quella stabilita concordemente dalle forze democratiche.

Questa scelta, naturalmente, indica anche la funzione che la metropolitana è chiamata ad assolvere, e che non può certo limitarsi ad essere quella di un tram urbano, sia pure in sotterranea; il metrò deve essere al contrario in grado di incidere nel territorio regionale e di collegarsi ai trasporti delle altre zone del Lazio. Ecco perché a gestirlo non può essere che il consorzio regionale dei trasporti: ma forse è proprio il consorzio l'obiettivo che vuol colpire l'inedita rivendicazione del socialdemocratico presidente dell'Atac?

Scuola invasa dall'acqua a San Basilio

E' rimasta completamente allagata la scuola elementare « Gandhi », in via Cornalardo, a San Basilio. La pioggia di questi giorni ha seriamente danneggiato l'edificio, un prefabbricato a due piani, che fra l'altro, aveva bisogno già da tempo di lavori.

Contro lo stato di abbandono in cui è lasciata la scuola si è sviluppata una forte protesta delle famiglie degli oltre 500 alunni della « Gandhi ». Ieri i bambini hanno disertato le lezioni, mentre una folta delegazione di genitori si recata alla IX Ripartizione comunale dove si è incontrata con l'assessore Martini. Nel corso della riunione le madri hanno ribadito la necessità di assicurare soluzioni di emergenza che garantiscano agli alunni il diritto a studiare, anche mentre nell'edificio verranno compiuti i lavori di ristrutturazione necessari, che dovrebbero essere finanziati con i fondi speciali della Circozione. Su questi punti è stata convocata una assemblea che si terrà stamane, alle 11,30, davanti alla « Gandhi », con l'assessore Martini e rappresentanti della Circozione.

Protesta dei dipendenti della società Usa per il gravissimo episodio di provocazione

I lavoratori Honeywell condannano l'attentato

Rientrati i marittimi della nave dirottata

I nove marinai del mercantile « Nico I », sequestrati da pirati turchi nel golfo di Fiumicino in attesa a Marsiglia. La nave, che viaggiava sotto bandiera turca, era stata sequestrata dalle autorità francesi in seguito al rinvenimento nelle stive di un ingente carico di stupefacenti.

Sequestrati reperti archeologici a Cerveteri

Numerosi e preziosi reperti archeologici etruschi sono stati recuperati dalla Guardia di Finanza nel corso di due operazioni avviate a Cerveteri e Formello.

Nella prima zona gli agenti del nucleo di polizia tributaria hanno rinvenuto nei pressi di una tomba etrusca, ben nascosta da alcuni trafficanti, un cippo funerario, coppe, ciotole e crateri di notevole valore artistico.

A Formello — dove alcuni « tombardi » sono riusciti a fuggire all'arrivo dei finanzieri — sono stati recuperati numerosi « pezzi » archeologici, una ventina di ex-voto del IV secolo a.C., che i trafficanti stavano prelevando da un cunicolo che essi stessi avevano scoperto.

Per sfuggire all'arresto si rifugiano a Regina Coeli

Per « seminare » i poliziotti che li seguivano due pregiudicati hanno cercato rifugio dentro il centro giudiziario di Regina Coeli. L'insuccesso, che si è poi concluso con l'arresto dei due, era iniziato verso le 12,45 quando una auto civile della squadra mobile ha incrociato una « Alfetta » con a bordo Pietro Santarelli, di 39 anni, e Luciano Morresi, di 41, ben noti alla polizia ed ha cominciato a pedinarli. I due accortisi del pedinamento hanno imboccato via della Lungara e arrivati in via San Francesco di Sales sono scesi dall'auto e sono entrati nella porta del parlatoio del carcere.

Prima di essere fermati i due hanno fatto cadere a terra un tubetto di medicinali pieno di cocaina e un sacchetto con dentro trenta anelli e pietre preziose.



In agitazione i dipendenti della Fideuram

Un gravissimo episodio si è verificato ieri mattina davanti alla sede della società che gestisce i fondi di investimento e che fa parte dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI), un ente di diritto pubblico. La attività della Fideuram è squisitamente finanziaria, dovendo essa occuparsi esclusivamente della gestione del Fonditalia, ma i dipendenti sono inquadrati con il contratto del commercio, e non con quello dei bancari, come sarebbe logico. Per strappare un nuovo contratto i 100 dipendenti stanno lottando da oltre un mese con scioperi articolati. Ieri, mentre effettuavano dei picchetti davanti alla sede a Lungotevere Sancio 15, uno dei dirigenti ha chiamato la polizia che è accorsa con cinque gazzelle. Secondo un comunicato emesso dalla Federazione lavoratori bancari i poliziotti avrebbero estratto bastoni e una pistola minacciando gli autori del picchettaggio. I dipendenti si sono quindi chiusi dentro il palazzo. A questo punto una « gazzella » avrebbe cercato di sfondare il portone. In risposta alla gravissima provocazione i lavoratori scioperano oggi per tutta la giornata.

Domani sciopero di 4 ore e corteo dal Colosseo a piazza SS. Apostoli

Casa, trasporti, scuola, tariffe ENEL al centro della lotta dei lavoratori

A colloquio con il compagno Leo Canullo sugli obiettivi della piattaforma provinciale e gli sviluppi ulteriori della mobilitazione - A Latina sciopero generale di tutte le categorie per otto ore - Astensione anche a Viterbo, Rieti e Frosinone

Domani alle 9 i lavoratori si concentreranno al Colosseo e in corteo raggiungeranno piazza SS. Apostoli. Lì il compagno Canullo parlerà della piattaforma provinciale e dei obiettivi per quella provincia. Lo sciopero che avrà la durata di quattro ore, dalle 8 alle 12, interessa a il nazionale delle industrie e del commercio. Hanno aderito numerose categorie tra cui gli elettrici, i telefonici, i gasisti, e la gente dell'aria. Il corteo partirà alle 12, quindi, anche l'aeroporto di Fiumicino. L'adesione è stata inviata anche dalla Federesercenti, l'organizzazione democratica dei delegati.

A LATINA lo sciopero avrà la durata di 8 ore, cioè l'intera giornata lavorativa e interesserà tutte le categorie lavoratrici che si terrà in piazza del Popolo. Ha aderito la Federesercenti.

VITERBO si ferma dalle 12 in poi nella industria e nei settori commerciali. Anche a RIETI sciopero di quattro ore, con tre manifestazioni in città e in provincia. Quattro ore di sciopero anche a Frosinone.

far passare alcun aumento relativo al prezzo degli abbonamenti urbani, a garantire la reale applicazione della legge regionale sull'assistenza scolastica, in modo che non vengano obiettati per la gratuità degli libri di testo delle elementari.

« Gli aumenti intollerabili delle tariffe ENEL — prosegue il compagno Canullo — sono sospesi, e i lavoratori si mobilitano perché il confronto governo sindacati per la revisione delle tariffe ENEL venga anticipato e si svolga entro la fine dell'anno. Dopo lo sciopero di domani, le restanti quattro ore di astensione verranno usate per una grande manifestazione sotto la sede dell'ENEL e per picchiettagi di massa davanti alla sede del ministero dell'Industria. Una precisa controparte sarà l'ACEA la quale deve impegnarsi a strappare dall'ENEL miglioramenti significativi sulle tariffe. Attualmente l'ACEA paga l'energia molto di più di quanto non facciano i grandi gruppi industriali ». Anche il settore del gasolio i lavoratori hanno pronta la risposta; tutti gli addetti a questo settore sono impegnati a vigilare abusi e imboscamenti che verranno puntualmente denunciati alla magistratura; per il prezzo si richiede un doppio regime, che colpisca i consumi superflui e privilegi quelli necessari.

« Sono tutti obiettivi — conclude il compagno Canullo — altamente unitificanti che trovano nei consigli di zona di recente costituzione la loro base operativa. Anche se il cammino dell'unità è difficile, e si riscontrano tuttora alcune difficoltà di orientamento per quanto riguarda le lotte in corso ».

Oggi conferenza stampa del PCI sulle tariffe elettriche

Oggi, alle ore 11, presso la sede del gruppo parlamentare comunista, via Uffici del Vicino 21, si terrà in diretta dal comitato provinciale del PCI e dal gruppo regionale dei parlamentari comunisti, una conferenza stampa sul tema: « Iniziative e proposte del PCI sul problema delle tariffe elettriche ».

Le proposte comuniste saranno illustrate da Paolo Cioffi, segretario regionale del PCI, da Giuseppe D'Alena, presidente del gruppo comunista alla Camera dei deputati; Siro Trezzini, della segreteria della Federazione romana; Aldo D'Alessio, segretario del gruppo regionale del PCI, e Mario Pochetti, segretario del gruppo comunista alla Camera.

Grave iniziativa contro il sindaco di Civitacastellana

Al sindaco di Civitacastellana, compagno Ferruccio Angeletti, è pervenuta « comunicazione giudiziaria con l'invito a nominare un difensore della cosa pubblica ». Il compagno Angeletti avrebbe violato — così è detto nella comunicazione — l'articolo 228 del codice penale che riguarda l'omissione o la irregolarità trasmissione di atti di ufficio. Nel laconico avviso non viene fatto minimamente accenno a quale fatto specifico abbia provocato l'iniziativa del magistrato di Civitacastellana.

La Federazione comunista di Viterbo, da parte sua, ha immediatamente preso posizione con un documento in cui si esprime tutta la sua solidarietà al compagno Angeletti la cui lunga opera, come sindaco si è fatta apprezzare non solo per la estrema correttezza nella gestione della cosa pubblica, ma anche per le scelte compiute nell'interesse della popolazione con unanimi riconoscimenti, manifestata la sua sorpresa per un così laconico avviso di reato.

piccola cronaca

Laura

Giovanni Tisci si è laureato in architettura con 110 discutendo la tesi « Progetto di residenza a Santa Maria della Pace ». Il suo studio era in via Labicana e via San Giovanni in Laterano. Relatore è stato il professor Babiloni. Al neo laureato gli auguri e le felicitazioni dell'Unità ».

Culla

Al compagno Milena Borghi e Piero Marsaroli, del CD della sezione Tuscolano, è nata una bella bambina alla quale è stato dato il nome di Claudia. Ai genitori e alla neonata gli auguri della « piccola cronaca » della « Unità ».